

# L'incubo Coronavirus

La pandemia e le malattie legate alla stagione

## Sfuma l'ipotesi di rinvio del Black Friday

Sfuma l'ipotesi di un rinvio del Black Friday in Italia. Manca infatti una posizione unitaria tra tutti i soggetti interessati, che sono stati sondati dal governo e quindi non ci

sono le condizioni per uno spostamento della data del 27 novembre. Questo nonostante il pressing per uno slittamento, chiesto dai negozi tradizionali, in gran parte chiusi

per le restrizioni delle misure anti-Covid e che ora rischiano di perdere questa ghiotta occasione di affari, destinata ad andare a vantaggio dei colossi del web.

**VERSO IL «PICCO».** Farmacie ancora non fornite di vaccini. Vecchioni: «Attendiamo una decisione da parte della Regione»

# Influenza, i medici in campo ma mancano i «rifornimenti»

Frapporti: «Avanti bene con gli ultrasessantenni, più indietro sulle categorie a rischio»

Paolo Mozzo

Ormai è una corsa contro il tempo. Dopo una partenza a ritmo sostenuto la campagna di vaccinazione antinfluenzale, mai così necessaria anche per evitare «confusioni» con il virus Covid-19, procede con il passo di un maratoneta che vede il traguardo ma ha bisogno urgente di rifornimenti. Ovvero le dosi, per il momento non ancora comunemente disponibili come negli anni passati neppure nelle farmacie. «L'obiettivo è di arrivare a proteggere almeno il 75 per cento della popolazione ultrasessantenne (non più solo oltre i 65 anni, ndr) in tempo utile» spiega Gugliel-

mo Frapporti, segretario per Verona della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg). Un obiettivo per ora raggiunto solo dal 24 per cento dei suoi colleghi.

**L'OBIETTIVO.** La situazione, spiega, «è buona ma resta ancora strada da fare per arrivare al traguardo intorno alla metà di dicembre, la data considerata utile in vista di un picco influenzale previsto dopo le festività». Frapporti tiene il polso dei 570 medici di famiglia attivi sul territorio dell'Usls 9 Scaligera.

«Al momento il 56 per cento, quanto a vaccinazione di ultrasessantenni, si trova tra percentuali oltre 50 ma al di sotto del 75. Ma due su dieci sono ancora al di sotto della "quota 50"» spiega. Effetto di una partenza di slancio in ottobre con una prima fornitura, più o meno corrispondente a quella del 2019 e il coinvolgimento della categoria, della Protezione civile e volontari della sanità, medici ed infermieri, in appunta-

menti pubblici in decine di Comuni e in alcune Circoscrizioni della città. «Io stesso ho vissuto questa esperienza, molto bella peraltro anche sotto il profilo umano e professionale», commenta. A Fumane, nell'appuntamento dedicato, erano state vaccinate in sole quattro ore circa 500 persone.

**DATA LIMITE.** Il rallentamento, proprio sulla scia del successo delle iniziative, è arrivato subito dopo. La prima fornitura di dosi soprattutto «trivalenti», le più indicate per persone oltre i 60 già vaccinate in passato, è stata seguita da altri invii, soprattutto nella formulazione quadrivalente, «comunque egualmente efficace ma usato soprattutto per la protezione delle cosiddette "categorie a rischio", per patologie o motivi professionali».

Frapporti conferma «un'attuale carenza nel numero delle dosi necessarie per completare gli obiettivi della campagna» E cita un sondaggio tra i colleghi. «La metà si dichiara

«coperta» quanto alle necessità, gli altri lamentano difficoltà sia per i trivalenti (22 per cento) e più ancora (28) per la formulazione basata su quattro «ceppi».

**CARENZE.** La precedenza, spiega il segretario della Fimmg veronese, «va ovviamente alla protezione degli over 60». Ma ciò si traduce, in parte, in una riduzione delle vaccinazioni per le categorie a rischio: dagli operatori pubblici agli insegnanti, dalle bandanti ai figli di genitori anziani.

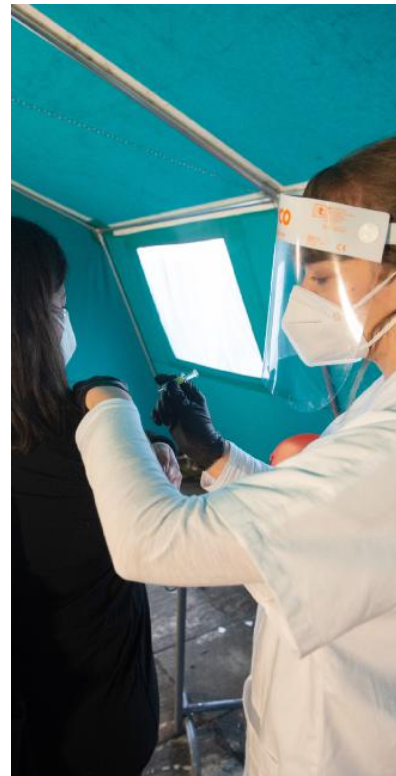
«Solo il 7,3 per cento dei colleghi ha finora raggiunto la "quota 75", il 27 è oltre il 50 mentre 66 medici di famiglia non l'hanno ancora superato. Servono davvero altre forniture che consentano di andare oltre, velocemente. Anche considerando la difficoltà, vista la stagione, nell'organizzare occasioni pubbliche e la necessità, in ambulatorio, di procedere per appuntamento».

Cominciano intanto a presentarsi negli ambulatori a

zienti con «sindromi influenzali» autunnali, tosse e febbre. «Ciascuno di noi nella scorsa settimana ne ha visitati almeno sei», ammette Frapporti. Normalità ma in un contesto assai particolare.

**FARMACIE.** Sul fronte dei vaccini, intanto, le farmacie restano in attesa. «È in corso il dialogo con la Regione, affidato ai nostri rappresentanti», conferma la presidente di Federfarma Verona, Elena Vecchioni.

In un anno «normale» verrebbero vendute circa 90 mila dosi. Le premesse per il 2020 erano, inizialmente, di almeno un terzo di tale quota da affidare al circuito delle oltre 260 farmacie scaligere. «La previsione era infatti di avere i vaccini entro i primi giorni di dicembre», spiega, «ma il confronto in sede regionale è ancora in corso. Da parte nostra la volontà di dare a tutti i cittadini il servizio consueto è ovvia». Il vaccino, per ora, si fa solo dal medico. •



Un medico pratica una vaccinazione antinfluenzale

**E già cominciano le «sindromi» autunnali: migliaia di pazienti con sintomi di tosse e febbre**

TI SERVE UN PRESIDIO VELOCEMENTE E PER UN TEMPO LIMITATO?

# PROVA CON IL NOLEGGIO!

- Letti ortopedici con sponde
- Materassi ad alta prevenzione
- Carrozine pieghevoli e leggere
- Sollevatori manuali ed elettrici
- E molto altro...



Ortopedica  
SCALIGERA srl



Ortopedica Scaligera  
Via Liguria 72, 37060 Lugagnano (VR)  
www.ortopedicascaligera.it  
info@ortopedicascaligera.it

Chiamaci

045 60 90 290